

Ricordi

Don Aldo Bertinetti

Lunedì 31 marzo, alla Casa del Clero di Mathi, è tornato alla Casa del Padre don Aldo Bertinetti. In aggiunta alle varie testimonianze che hanno contribuito alla ricostruzione della sua eclettica e poliedrica personalità, si desidera qui sottolinearne due particolari aspetti.

Il primo è legato ai vent'anni da lui dedicati con passione alla formazione degli aspiranti al diaconato permanente, periodo nel quale per molto tempo si accompagnò con don Vincenzo Chiarle, storico parroco di Vallo Torinese. Don Aldo tratteggiò la sua «idea» di diacono con un articolo sul «Foglio di collegamento dei diaconi» dell'aprile del 2012, in occasione dei 40 anni dell'istituzione del diaconato permanente in diocesi. Ne riportiamo alcuni stralci: «Personalmente, ho sempre cercato di sottolineare l'importanza primaria del cammino di formazione umana e cristiana (e quindi dei ritiri, delle scuole estive, ecc.), prioritariamente anche agli studi scolastici. Ben inteso: la formazione teologica è essenziale, e lo è sempre di più in un mondo complesso come quello di oggi. Tuttavia, senza nulla togliere a ciò, è importante far reagire gli aspiranti alla tentazione di lasciarsi dominare troppo dalle preoccupazioni scolastiche, tentazione inevitabile se si tiene conto che essi iniziano lo studio teologico anni dopo aver terminato ogni tipo di scuola, e sovente con una preparazione a monte spesso tecnica. È importante, quindi, far capire che l'efficacia del proprio ministero non dipenderà soltanto e principalmente dalla cultura teorica, ma soprattutto dalla maturazione cristiana e umana acquisita, sia come singoli, sia come coppia (salvo pochissime eccezioni, in genere gli aspiranti diaconi sono sposati e con figli)». Poi così continuava: «Bisogna insegnare ai futuri diaconi a diventare veri uomini di comunione, secondo quello che fu il desiderio del cardinal Pellegrino quando instaurò il diaconato in diocesi, e secondo la visione di Giovanni Paolo II che definisce la Chiesa (e quindi anche le nostre comunità particolari) come «casa e scuola di comunione».

L'altro aspetto è la sua convinta adesione alla spiritualità dell'unità ispirata a Chiara Lubich e la sua appartenenza al Movimento dei Focolari. Così don Aldo scrive nel suo testamento spirituale: «Ma certamente la grazia più grande che ho ricevuto è l'aver conosciuto, ancor da ragazzino, nel 1957, l'Ideale di Chiara Lubich direttamente da lei a Fiera di Primiero. In fondo non è che la riscoperta del Vangelo vero nella Sua purezza, quindi anche la riscoperta della Vera Chiesa, quella comunitaria. Ma con un'intuizione che ha reso tutto ciò profondamente adatto ai nostri tem-

pi, anticipando i contenuti del Concilio Vaticano II e ispirando molti cristiani di tutte le vocazioni (anche alcuni papi hanno fatto riferimento, in modo esplicito, a tale spiritualità, come Paolo VI, Giovanni Paolo II e ora Francesco). Inoltre, il Vangelo così conosciuto e sperimentato apre degli orizzonti senza limiti, capaci di coinvolgere, ognuno nella sua parte e secondo le proprie convinzioni, anche persone di altre fedi e di altri pensieri. E può suggerire applicazioni «rivoluzionarie» dalla scuola, al lavoro, al contesto sociale e politico». Prosegue: «Nel vivere con-

mondo scout, volendo essere esaustivi è impresa vicina all'impossibile sapendo quanto questa relazione sia stata ricca di momenti, incontri, esperienze che sono depositate nel cuore e nella mente di tante, tantissime persone.

Pochi giorni fa molti scout hanno partecipato alle esequie del «loro» don Aldo/Baloo/vecchio castoro, con il cuore colmo di umana tristezza, per dare l'ultimo saluto terreno allo scout che ciascuno ha incontrato nel tempo con al collo fazzolettoni diversi ma nel cuore un'idea ricca, completa, vivificante dello scoutismo



cretamente la comunità ho anche sperimentato quella grande novità (tale perché dimenticata per molto tempo nella pratica cristiana, anche se già richiamata dal Concilio) della reale Presenza del Signore quando si è riuniti nell'amore reciproco (cfr. Mt 18, 20), quella che noi chiamiamo «Gesù in Mezzo». Il fascino di questa Presenza, sentito la prima volta da ragazzino a Fiera di Primiero, anche se in modo ancor molto inconsapevole, mi ha portato a non abbandonare mai gli incontri col mio gruppo di focolare, trovando in essi la soluzione, almeno spirituale, di tutti i problemi. E mi ha portato ad un'intimità anche personale con Gesù, sentendomi sempre più «una cosa sola» con Lui».

Significativa del suo carattere e della sua personalità è anche la conclusione del suo testamento: «Non so quanti disastri riuscirò ancora a combinare negli ultimi anni della mia vita... Chiedo a tutti di pregare per me, perché il Signore, applicando Mt 25 [il «giudizio finale», avevo fame,...] giudichi di me solo la quantità di amore concreto che sarò riuscito ad avere. Ringrazio veramente tutti quelli che mi sono stati vicini nel passato ed ora (sarebbe troppo lungo fare l'elenco). Chiedo scusa se ho potuto offendere o creare comunque dispiacere a qualcuno. Mi metto nelle mani della vostra misericordia».

Stefano PASSAGGIO

Delinare un ricordo di don Aldo Bertinetti, e in particolare il suo rapporto con il

sotto qualunque veste si presenti e in qualunque età della vita si scelga di vivere la proposta. Uno scout che ha illuminato ogni incontro e ogni attività con la sua fede, il suo impegno e il suo amore per il prossimo sapendo declinare queste caratteristiche attraverso la valorizzazione del metodo nelle varie età, anche scommettendo sull'impegnativa intuizione pedagogica che lo portò a sostenere la sperimentazione con i castorini. Per tutti, dai castorini ai rover e alle scelte, ai capi, ai genitori e agli adulti del Masci, don Aldo non è stato solo una guida spirituale, ma anche un fratello, un amico, un punto di riferimento e un esempio di dedizione e, al bisogno, capace anche di severità e notevole testardaggine!

L'esperienza scout per don Aldo non è mai stata limitata all'applicazione di un metodo, che pure riteneva eccellente, ma ha sempre dimostrato, insegnato e proposto una profonda comprensio-

ne e un profondo rispetto per i valori scout e la specifica pedagogia, e ha incitato chiunque l'abbia incontrato a vivere seguendo i principi di internazionalità, fraternità, impegno, servizio e semplicità, condividendo lo stile di continua crescita personale all'interno delle colonie, dei branchi/cerchi, dei reparti, dei noviziati/clan/fuochi, delle Comunità Capi e delle Comunità di Adulti Scout. Con il suo sorriso rassicurante e la sua parola pronta a confortare, ha saputo avvicinare, a sé e allo scoutismo, persone di ogni età e provenienza, creando un senso di fraternità e appartenenza che difficilmente potrà essere dimenticato. Negli incontri, nelle attività e nelle preghiere condivise don Aldo ha insegnato a guardare oltre se stessi, a vedere il volto di Dio nel prossimo, in primis nei giovani delle unità, nei loro capi e negli Adulti Scout delle Comunità e a impegnarsi quotidianamente e concretamente per un mondo più giusto e solidale. La sua eredità spirituale e morale continuerà a vivere nei cuori e nelle azioni quotidiane di chi ha avuto la gioia di condividere un pezzo di strada con lui.

La parrocchia del Cafasso, la sua parrocchia di giovane e della nascita della sua vocazione, ha recentemente accolto scout, focolarini, amici Unitalsi, parrocchiani e amici di altre associazioni e movimenti per condividere i ricordi personali e ripercorrere testi, canti e canzoni a lui cari; per salutarlo ancora una volta con il canto della Promessa e affidarlo alla Madonna degli Scout. Tante persone unite nel ricordo di un sacerdote che ha saputo accogliere con affetto e allegria ma anche «strigliare» quando necessario; in ogni caso un amico che ha occupato uno spazio notevole nella vita di molti.

Chi lo ha conosciuto è segnato dal dolore per la sua perdita, ma ciò che emerge è soprattutto il ricordo ricco di gratitudine e affetto. Ora è di certo in un luogo di pace, circondato dalla Luce eterna, dove continuerà a vegliare sui suoi, a «buttare un occhio» su tutti gli scout, e a guidarli con la sua presenza spirituale. E starà di certo anche provando la gioia di ritrovare gli infiniti amici scout e non che con lui hanno giocato, discusso, camminato, pregato.

Chi lo ha conosciuto non può che ringraziare don Aldo per tutto ciò che ha saputo donare. La sua presenza è stata una benedizione per tanti e il suo ricordo rimarrà indelebile nei cuori e nei pensieri. Il Signore lo ha di certo accolto nel Suo Regno con l'amore e la misericordia che lui ha sempre riservato a chiunque incontrasse.

A lui va il nostro affetto e la nostra riconoscenza.

Segreteria Regionale Masci

Incontri

TRE APPUNTAMENTI

«FilosoFARE» a Villa Lascaris

Per portare la filosofia fuori dai libri e dentro la vita reale, Villa Lascaris a Pianezza, in collaborazione con Unecon - Università per l'Educazione Continua di Pianezza, propone «FilosoFARE» tre incontri che propongono in modo diverso dal solito, la filosofia. Giovedì 24 aprile in Villa alle 21 si parlerà di «Interpretazione». Insieme a Marco Fracon, direttore di Villa Lascaris, l'incontro esplorerà cosa significa interpretare, le modalità, l'importanza di interrogarsi e lasciarsi interrogare da ciò che ci circonda, sia esso un libro o un articolo di giornale, l'atteggiamento di una persona, un'esperienza che abbiamo vissuto, e come tutto questo si rifletta nel nostro vivere e agire quotidiano. Perché tutti, in fondo, facciamo filosofia. L'ingresso agli incontri di «FilosoFARE» è libero, previa prenotazione via mail all'indirizzo eventi@villalascaris.it. I prossimi appuntamenti: l'8 maggio alle 21 con «Felicità» e il 22 maggio alle 21 con «Conosci te stesso».

MONCALIERI

122° anniversario di Madre Betrone

Domenica 27 aprile presso il Monastero Sacro Cuore in via Duca d'Aosta 1 a Moncalieri, si terrà la celebrazione del 122° anniversario della nascita della Venerabile suor M. Consolata Betrone. Alle 9 ci sarà la Messa, a seguire alle 15 la recita della Coroncina alla «Divina Misericordia» e del Rosario. Successivamente alle 17 presso la parrocchia San Pietro in Vincoli ci sarà la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Claudio Iovine della diocesi di Susa, con l'animazione liturgica a cura della corale Giuseppe Verdi di Moncalieri diretta dal maestro Gerardo Lo Foco. La Novena è tutti i giorni alle 18.15.

A SAN GIACOMO DI ENTRACQUE

Settimane bibliche con i Gesuiti

I padri Gesuiti e un'équipe di giovani laici offrono l'opportunità di scoprire la Bibbia attraverso l'iniziativa «Giovani dentro la Bibbia», tre settimane bibliche a San Giacomo di Entracque per approfondire la parola sacra. Ci saranno momenti di studio, confronto, lavori di gruppo e momenti interattivi, alternando la preghiera comunitaria a momenti di svago e di passeggiate in montagna. Le settimane saranno: dal 2 al 9 agosto dedicata al tema «Bibbia e cinema» con padre Guido Bertagna, padre Giancarlo Gola e Luca Barnabè; dal 9 al 16 agosto sul tema «Bibbia e cambiamento climatico» con padre Giuseppe Trotta e padre Mauro Bossi; dal 16 al 23 agosto sul tema «Introduzione alla Bibbia» con padre Giancarlo Gola, padre Claudio Zonata e padre Guido Bertagna. L'iniziativa è rivolta ai giovani dai 18 anni in su e si basa sul volontariato e sulle libere offerte dei partecipanti. Per informazioni, tel. 342.0655741 o scrivere alla mail s.giacomo@gesuiti.it.

DAL 26 AL 30 AGOSTO

Parrocchia San Secondo, pellegrinaggio a Lourdes

La parrocchia San Secondo di Torino propone un pellegrinaggio parrocchiale estivo a Lourdes dal 26 al 30 agosto. Gli spostamenti avverranno in pullman ed il programma prevede la partenza alle 6 martedì 26 agosto da corso Stati Uniti con arrivo previsto a Lourdes alle 19, seguiranno la cena e la sistemazione in hotel. Il giorno seguente si parteciperà alle celebrazioni e alle visite, mentre venerdì 29 alle 18.30 si partirà per Torino. L'arrivo è previsto per le 10 di sabato 30. La quota da versare per partecipare è di 450 euro per gli adulti e 200 euro per i giovani e i ragazzi. Le iscrizioni sono disponibili in parrocchia.